

Spingi che ti passa

Ancora una volta uscire dall'Europa e muoversi oltreoceano per il GP del Messico ha sollevato polemiche, perché alcuni team non trovano giusto spendere tanti soldi per andare a correre così lontano.

Personalmente, trovo che un Mondiale sia più completo se si disputa anche fuori dai nostri confini continentali, ma non nego che se, come capitato in passato, le Federazioni non impongono la partecipazione al WEC dei migliori piloti locali (vedi USA) non ha senso andare così lontano per correre “sempre tra di noi”.

Sarebbe bene che se un Paese desiderasse ospitare una prova Mondiale la FIM dovrebbe imporre la partecipazione di un suo rappresentante nazionale per un'intera stagione così si vedrebbe l'interesse al fattore sportivo e non solo a quello del business.

Ultimamente c'è la tendenza a dire che il Mondiale non è più impegnativo come anni fa. Forse è vero, visto che le gare sono state limitate ad un massimo di 7 ore, oltre al fatto che le moto di ultima generazione, grazie a sospensioni più performanti e all'erogazione più gestibile, aiutano molto il pilota. Tuttavia, la prova Slovacca è stata la dimostrazione che con pochi ingredienti si può tornare all'enduro “duro” anche in tempi moderni.

Sotto la pioggia di Puchov si sono rivisti i piloti scendere dalla moto e spingere in speciale, e come sempre il pubblico si è assiepato con grande entusiasmo ai bordi delle salite più impegnative per assistere al grande spettacolo.

Onestamente, anch'io ho apprezzato questa gara, sebbene mai come in questa occasione abbia dovuto fare gli straordinari modificando diversi passaggi tra un giro e l'altro, e addirittura ridisegnando la speciale enduro di domenica e tagliando la prova di cross per consentire il regolare svolgimento... e anche per moderare l'incazzatura di alcuni piloti.

Comunque, oserei dire che è stato uno dei più bei GP da vedere degli ultimi tempi.

Certo, per chi era in gara forse non è stato così piacevole ma, come sempre, ho riscontrato che dove i piloti soffrono di più è esattamente il punto in cui il pubblico si riversa in massa.

E' stato interessantissimo vedere come alcuni big si districavano tra radici e contropendenze, in particolare nell'enduro test dove i più smaliziati lavoravano con finezza dosando il gas al momento giusto.

Ad esempio, sulle salite i più capaci sfruttavano i pochi centimetri di terra tra una radice e l'altra o cercavano un lembo dove c'era più trazione per acquistare velocità, decelerando poi quando poteva essere controproducente per non rischiare lo stop e quindi dover ripartire spingendo.

Grande spettacolo anche nel cross test, i più sgamati riuscivano a fare scorrere il mezzo a buona velocità anche nei tratti dove il grip su erba e fango era sottozero.

Parlando di gomme, mi ha fatto piacere vedere il successo del marchio Metzeler in questa occasione, e devo dire che a volte un buon prodotto può fare la differenza. Dico questo perché con i tecnici dell'azienda collaboro per lo sviluppo dei pneumatici e, nonostante siano arrivati ad un ottimo livello, stanno studiando ancora importanti novità. Per il momento sono progetti "top secret", quindi vi dirò di più a tempo debito!

A Farini (PC) ho partecipato da spettatore all'ultimo atto del Trofeo KTM prima del gran finale al Ciocco.

Ogni volta rimango sorpreso dalla volontà degli organizzatori nel preparare l'evento, riuscendo a mettere in piedi belle manifestazioni tra percorsi tecnici dove gli oltre 200 partecipanti possono divertirsi e misurarsi tra loro.

In questa occasione era di turno il Motoclub Chieve che per allestire la gara ha fatto leva sulla grande disponibilità dell'amministrazione locale, con Sindaco in testa, sempre molto vicina al nostro sport intravedendo nell'enduro una forma di turismo "alternativo" che porta una buona ventata all'economia del paese della Val Nure. Inoltre, il ricavato della ristorazione nel paddock è stato devoluto alla Casa Protetta di Farini.

Altra gara a cui non ho voluto mancare è stata quella delle "Vespe". Tutti gli anni il Motoclub Vertova traccia un fettucciato su erba nel centro del paese dove i vespisti più incalliti si danno battaglia a suon di sportellate davanti ad un numero impressionante di pubblico.

Del resto a Vertova il fuoristrada è di casa grazie alle gesta del grande Gritti. Anche in questo caso si è avuta un'ottima fonte di guadagno attraverso la tenda ristorazione.

strillo

Forme alternative
per il pubblico

colonnina

Mi è venuto spontaneo pensare che è un peccato se spesso le gare di enduro, tolto lo spettacolo dei test, non abbiano forme di intrattenimento alternativo come ristorazione e festa annessa.

Sicuramente sarebbe più piacevole per il pubblico e più economicamente conveniente per le casse degli organizzatori.

Un'ultima cosa, ricordate che sabato 22 agosto vi aspetto numerosi a Gorle (BG) per la gara di Suor Isolina... e per cenare tutti assieme alla festa Alpina!

Tratto da Motocross di Agosto 2009